**LA VALUTAZIONE**

**PREMESSA**

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell’insegnamento perchè incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell’identità negli allievi e a far crescere la fiducia in sè quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

Alla tradizionale **valutazione misurativa e sommativa** - che accerta il possesso di conoscenze, abilità e competenze – si accompagna la **valutazione formativa** che si concentra sul **processo** di apprendimento e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all’allievo, contribuiscono a sviluppare in lui un’azione di **autoorientamento** e di **autovalutazione**. Infatti la valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti delle discipline e al successo formativo degli allievi, ne documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (art. 1 del decreto legislativo n°62/2017). Nello stesso tempo la valutazione svolge un importante ruolo di orientamento, contribuendo a rilevare e promuovere le competenze e le capacità affettive e relazionali dell’allievo per guidarlo ed aiutarlo in scelte consapevoli per il futuro. Essa, inoltre, deve tener conto degli obiettivi regionali e nazionali previsti dal MIUR – URS Campania (registro ufficiale del 03/08/2017) e deve pertanto possedere un importante ruolo di certificazione nei confronti dell’esterno.

La scuola è chiamata a valutare e certificare:

- gli **apprendimenti disciplinari**;

- il **comportamento**;

- le **competenze**

In merito alle competenze, si tratta di accertare se l’allievo sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell’avvicinamento dell’alunno agli obiettivi di apprendimento previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni Nazionali* e ai **traguardi delle competenze** contenute nel Profilo dello studente del primo ciclo di istruzione. Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado la scuola è tenuta a rilasciare il **documento di certificazione delle competenze** alla famiglia dell’allievo e, in copia, all’istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

**TEMPI DELLA VALUTAZIONE**

**La valutazione si articola in tre fasi**: valutazione **iniziale,** con funzione diagnostica, che permette di regolare le programmazioni in relazione ai bisogni formativi degli allievi; **periodica** che consente di rimodulare continuamente gli interventi alla situazione e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento e/o interventi individualizzati; **sommativa finale,** che definisce: lo sviluppo delle competenze culturali; il grado di autonomia e di responsabilità e il contesto in cui viene esercitata la competenza; l’acquisizione di conoscenze e abilità; la capacità di fare collegamenti e di mettere in relazione conoscenze e abilità disciplinari con altri saperi, anche di altre discipline; la capacità di comunicare in modo chiaro, corretto, organico e pertinente; l’uso dei linguaggi specifici della disciplina.

L’acquisizione degli apprendimenti si riferisce a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali (D.M. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", la cui valutazione trova espressione nelle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art.1 della legge 169/2008.

Per valutare le conoscenze, le abilità e le competenze, si utilizzano: osservazione diretta, test strutturati e semi-strutturati, schede di verifica, questionari a domande aperte e/o chiuse, interrogazioni frontali e di gruppo, interventi, dialoghi, discussioni, saggi finali (drammatizzazione, canti, danze, saggi ginnici ecc.), lavori di gruppo e individuali, attività pratiche, produzione di materiale multimediale.

**LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI**

La valutazione iniziale, in itinere e finale degli apprendimenti disciplinari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) o dal consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado), **viene espressa in decimi con deliberazioni assunte**, ove necessario, **a maggioranza.** Tale valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Il nostro Istituto nella compilalazione del documento di valutazione quadrimestrale adotta i seguenti **descrittori di valutazione disciplinare:**

* Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari = 10
* Raggiungimento completo, sicuro degli obiettivi disciplinari = 9
* Raggiungimento completo, degli obiettivi disciplinari = 8
* Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari = 7
* Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari = 6
* I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi = 5/4

**LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza pertanto è da considerarsi un importante messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione e l’impegno alle attività didattiche ed a limitare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate. La valutazione del comportamento per la scuola secondaria di primo grado, fa riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità d’Istituto secondo quanto sancito nell’art.2 del D.L. 62/2017.

Il comportamento, anche se insufficiente, non incide sull’ammissione e non fa media. La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e che fa riferimento ai seguenti indicatori:

* **rispetto delle regole e dell’ambiente**;
* **relazione con gli altri**;
* **rispetto degli impegni scolastici**;
* **partecipazione alle attività**.

Diversamente, coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998), non verranno ammessi alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

**GRIGLIA PER L’ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO**

|  |  |
| --- | --- |
| **AVANZATO****ECCELLENTE** | L’allievo **rispetta** consapevolmente le **regole condivise e l’ambiente**; **Frequenta** in modo assiduo. Manifesta eccellenti capacità di **interagire** attivamente con adulti e compagni e di **cooperare** nel gruppo classe; rispetta gli **impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con** regolarità e contributo personale; Partecipa in modo costruttivo anche con contributi personali. |
| **AVANZATO****OTTIMO** | L’allievo **rispetta** consapevolmente le **regole condivise e l’ambiente**; **Frequenta** in modo assiduo. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti svolge un ruolo propositivo all’interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione; rispetta gli **impegni scolastici in modo responsabile**; Partecipa in modo attivo e produttivo. |
| **INTERMEDIO****DISTINTO** | L’allievo **rispetta** le **regole condivise e l’ambiente**; **Frequenta** in modo assiduo. **Manifesta** correttezza nei rapporti interpersonali svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe; rispetta gli **impegni scolastici regolarmente**; Partecipa in modo regolare.  |
| **INTERMEDIO****BUONO** | L’allievo **rispetta** quasi sempre le regole condivise e l’ambiente; **Frequenta** in maniera regolare. **Manifest**a discrete capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe; rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante; partecipa in modo adeguato. |
| **BASE****SUFFICIENTE** | L’allievo **rispetta** saltuariamente le **regole condivise e l’ambiente**; **Frequenta** con qualche discontinuità. Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e con il gruppo dei pari mostra; rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale; Partecipa in modo discontinuo.  |
| **INIZIALE****NON SUFFICIENTE** | L’allievo non **rispetta** le **regole condivise e l’ambiente**; **Frequenta** saltuariamente. Non socializza con i compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo classe indisponibilità al lavoro di gruppo; si comporta in modo scorretto e/o gravemente scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni; non rispetta gli impegni scolastici; Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.  |

**LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEL PROCESSO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI**

Lo sviluppo delle competenze è un percorso lungo ed articolato perché richiede di far emergere ed esercitare abilità in contesti reali e quindi imprevedibili, pertanto, anche la valutazione e la certificazione delle stesse risulta laboriosa e deve tener conto anche degli atteggiamenti affettivo-relazionali, sociali, pratico-operativi, cognitivi con i quali ciascun discente affronta la realtà. La competenza si può osservare solo in un sapere agito e quindi solo nell’azione di compiti significativi che permettano di mobilitare conoscenze, abilità e capacità personali in relazione a differenti contesti e con differenti gradi di responsabilità e di autonomia. Per questo la padronanza di una competenza viene descritta da LIVELLI che rendono conto del dispiegarsi della competenza in funzione evolutiva. Nello stato iniziale le conoscenze e le abilità possedute e la loro mobilitazione saranno limitate e ridotte fino all’acquisizione di abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi più complessi.

Gli indicatori definiti e condivisi dai docenti per la valutazione del processo globale di sviluppo degli apprendimenti e delle competenze sono:

1. Sviluppo delle competenze culturali;
2. Il grado di autonomia e responsabilità;
3. Contesto in cui il discente esercita la competenza;
4. Acquisizione di conoscenze e abilità;
5. Consapevolezza, completezza e organicità degli apprendimenti;
6. Capacità di riflettere sui propri apprendimenti e processi attivati;
7. Capacità di fare collegamenti e mettere in relazione conoscenze e abilità disciplinari con i saperi di altre discipline;
8. Capacità di comunicare in modo chiaro, corretto e pertinente;
9. Uso dei linguaggi specifici della disciplina.

Essi sono stati descritti in quattro livelli graduali di competenza

* **AVANZATO**
* **INTERMEDIO**
* **BASE**
* **INIZIALE**

e tradotti in voti espressi in decimi secondo il seguente schema:

**GRIGLIA DEI LIVELLI GLOBALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **LIVELLI GENERALI** | **Livelli globali di sviluppo delle competenze e degli apprendimenti**  | **Valutazione espressa in decimi** |
| **LIVELLO** **AVANZATO****ECCELLENTE** | **L’allievo ha sviluppato competenze rilevabili con sicura padronanza in autonomia, osservata in contesti nuovi e complessi, dove ha dimostrato anche un notevole senso di responsabilità.** **Conoscenze e abilità disciplinari sono state acquisite in modo completo e approfondito, organizzate attraverso un metodo di studio coerente ed organico, grazie anche ad un impegno di ricerca spontaneo e autonomo.** **L’allievo riflette in modo consapevole su quanto appreso, sui processi attivati per apprendere e sul proprio stile di apprendimento e cognitivo.** **Sa fare collegamenti con i saperi di qualsiasi altra disciplina, formulando anche opinioni personali e critiche.****Comunica e si esprime sempre correttamente, utilizzando con padronanza e originalità il linguaggio specifico della disciplina.** | **DIECI** |
| **LIVELLO AVANZATO****OTTIMO** | * **L’allievo ha sviluppato competenze rilevabili con buona padronanza e con apprezzabile autonomia, osservata in contesti nuovi e complessi, dove ha dimostrato anche senso di responsabilità.**
* **Ha acquisito conoscenze e abilità disciplinari in modo completo e le ha organizzare in modo coerente ed organico, grazie ad un impegno costante.**
* **Riesce a fare sempre riflessioni personali su quanto appreso, sui processi che ha attivato.**
* **Sa fare collegamenti con altri saperi di altre discipline, anche non affini.**
* **Comunica e si esprime sempre correttamente, utilizzando con padronanza il linguaggio specifico della disciplina.**
 | **NOVE** |
| **LIVELLO INTERMEDIO****DISTINTO** | * **L’allievo ha sviluppato competenze rilevabili con buona sicurezza e autonomia, osservata in contesti noti e talvolta anche complessi.**
* **Possiede conoscenze e abilità approfondite che sa organizzare in modo coerente.**
* **Riesce a riflettere quasi sempre su quanto ha appreso e sui processi attivati.**
* **Riesce a fare collegamenti tra saperi di discipline affini.**
* **Comunica e si esprime sempre correttamente, facendo uso del linguaggio specifico della disciplina**
 | **OTTO** |
| **LIVELLO INTERMEDIO****BUONO** | * **L’allievo ha sviluppato competenze che riesce ad esprimere in contesti noti e semplici, anche se mostra ancora qualche incertezza e una modesta autonomia.**
* **Possiede le conoscenze fondamentali della disciplina e le sa utilizzare con una buona organizzazione.**
* **Riesce a fare quasi sempre semplici riflessioni su quanto e su come ha appreso;**
* **Riesce a fare confronti con saperi di discipline affini.**
* **Comunica e si esprime in modo chiaro ed ordinato, facendo uso quasi sempre del linguaggio specifico della disciplina.**
 | **SETTE** |
| **LIVELLO** **BASE** | * **L’allievo ha sviluppato competenze in maniera parziale. Nell’eseguire compiti in contesti noti spesso chiede aiuto.**
* **Possiede semplici conoscenze e abilità disciplinari essenziali, a cui riesce anche a dare un minimo di organicità.**
* **Se stimolato, riesce a fare semplici riflessioni su quanto e come ha appreso.**
* **Se stimolato effettua semplici confronti con conoscenze della stessa disciplina.**
* **Comunica e si esprime in modo semplice e generico.**
 | **SEI** |
| **LIVELLO** **INIZIALE** | * **L’allievo non ha sviluppato integralmente le competenze. Nell’eseguire compiti, anche i più semplici e noti, chiede sempre aiuto.**
* **Non è riuscito ad acquisire ancora tutte le conoscenze e le abilità disciplinari, a cui riesce a dare solo una minima organizzazione.**
* **Anche se guidato, non riesce ancora a riflettere adeguatamente su quanto e come ha appreso.**
* **Ha difficoltà a fare confronti con altri conoscenze disciplinari.**
* **Comunica e si esprime in modo non ancora del tutto chiaro ed organico.**
 | **MENO DI SEI** |

Lo schema deve considerarsi orientativo per la valutazione, che verrà fatta in contesto didattico. Esso, infatti, rappresenta uno strumento e una guida per il docente, per l’alunno e la famiglia in quanto descrive il processo globale di maturazione dell’allievo in riferimento ai progressi conseguiti al termine del primo e secondo quadrimestre. La valutazione del livello globale di sviluppo raggiunto dall’allievo mette in luce i progressi e il processo di maturazione presentati da quest’ultimo e consente di:

* individuare le potenzialità e le carenze;
* promuovere l’autovalutazione e l’orientamento;
* migliorare i livelli di conoscenza;
* favorire il successo formativo.

**GLI STRUMENTI PER VALUTARE LE COMPETENZE**

Le prove utilizzate per l’accertamento di una competenza sono essenzialmente **compiti di realtà**, cioè situazioni problematiche, il più possibile vicine al mondo reale, che lo studente è chiamato a risolvere, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti diversi da quelli noti. Tali prove sono descritte nelle unità di apprendimento disciplinari e riguardano per l’appunto una o più discipline. Inoltre, anche i progetti che il nostro Istituto mette in campo (teatro, coro, solidarietà, manifestazioni sportive, legalità, ambiente ecc.) sono da considerarsi veri e propri percorsi di realtà con prove autentiche, attraverso le quali è possibile valutare non solo la manifestazione esterna della prestazione, ma anche il processo che lo studente compie per arrivare a quella competenza, grazie ad **osservazioni sistematiche**, rilevate dai docenti e riferite a specifici **indicatori di competenza**. Questi ultimi si riferiscono ad aspetti specifici che caratterizzano il compito di realtà affrontato dall’allievo quali:

* **l’autonomia** nel reperire strumenti o materiali necessari e nell’utilizzo in modo efficace;
* **le relazioni** messe in atto con i compagni, la creazione di un clima propositivo;
* **la partecipazione**, la collaborazione e le richieste di aiuto;
* **la responsabilità** verso i temi assegnati e le fasi previste del lavoro;
* **la flessibilità** nei riguardi di situazioni o esigenze non previste con soluzioni funzionali;
* **la consapevolezza** degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

**CRITERI PER L’AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL’ESAME DI STATO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

**Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria**

Gli allievi della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art. 3 del D.L. n. 62/2017). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

**Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all’Esame di Stato**

Gli studenti **non saranno ammessi alla classe successiva e all’Esame di Stato**, (delibera Collegio dei Docenti del 27-03-18), se presenteranno nel proprio curriculum **almeno una di queste tre inadempienze**:

1) **un numero di assenze alle lezioni superiore ai tre quarti del monte ore annuale personalizzato** (ai sensi dell’art.11, c 1 del D.Lgs. 59/2004 e del DPR 122/2009, come novellati dal D.Lgs. 62/2017); le assenze non devono superare 247 ore (42 giorni). I consigli di classe possono concedere deroghe per particolari, gravi situazioni debitamente documentate a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna/o consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta la non ammissione alla classe successiva o all’Esame finale di ciclo che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe, fatte salve le eventuali e motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti a condizione che la limitata frequenza effettuata dall'alunno/a consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

2) **un numero superiore a due provvedimenti disciplinari** di sospensione delle lezioni nel corso dell’anno scolastico;

3) In sede di scrutinio finale, **un profitto insufficiente in numero superiore a quattro discipline** di cui al massimo due comprese fra quelle rilevate dall’Invalsi al termine del triennio (art. 3 D. Lg 62/2017). In tutti gli altri casi, non rispondenti ai criteri suddetti di codesto punto, viene disposta, in via generale, l’ammissione alla classe successiva anche se in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (valutazione inferiore a 6/10 da riportare sul documento di valutazione). In tal caso il Consiglio di Classe provvederà tempestivamente ed opportunamente a segnalare alle famiglie i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, o in via di prima acquisizione, ed attivare specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 6 D. Lg 62/2017).

Considerata la Valenza Formativa della valutazione (art. 1 del decreto legislativo n°62/2017), considerati gli obiettivi del RAV e le azioni del Piano di Miglioramento, **i consigli di classe**, in sede di scrutinio intermedio e finale, **dovranno tenere in massimo conto le valutazioni riportate dagli alunni nelle discipline rilevate dall’Invalsi al termine del triennio (Italiano, Matematica, Inglese)**, al fine di garantire il reale successo formativo degli studenti ed evitare sicuri insuccessi.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'**insegnante di religione cattolica**, o di attività alternative, se determinante diviene un giudizio motivato iscritto a verbale che descrive il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (art. 2, c.3 D.L. 62/2017). Il voto espresso dall’insegnante di religione viene riportato su una scheda specifica che accompagna il documento di valutazione alla fine del secondo quadrimestre.

**I docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell’anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamentep (art. 2, comma 3 D.L. n.62/2017).

**I docenti** che svolgono attività **nell’ambito del potenziamento** **forniscono elementi di informazione** sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull’interesse manifestato.

Inoltre**, per l’ammissione all’Esame di Stato, è vincolante la partecipazione,** entro il mese di aprile**, alle Prove Nazionali** di italiano, matematica e inglese **predisposte dall’Invalsi.**

**I privatisti sono ammessi all’Esame di Stato.**

**CRITERI PER LA CONDUZIONE E LA VALUTAZIONE DELL’ESAME DI STATO**

Le prove scritte, svolte dagli alunni ammessi all’Esame di Stato, saranno tre e riguarderanno:

*1) Prova scritta relativa alle competenze d’italiano.* Testo narrativo o descrittivo. Testo argomentativo. Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo e scientifico.

*2) Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche.* Problemi articolati su una o più richieste. Quesiti a risposta aperta.

*3) Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate (divisa in due parti, una per ogni lingua studiata).* Questionario di comprensione di un testo. Completamento, riscrittura o trasformazione di una lettera. Elaborazione di un dialogo. Lettera o e-mail personale. Sintesi di un testo.

**Colloquio Pluridisciplinare d’Esame:** Il colloquio orale dovrà permettere di accertare le competenze linguistiche, comunicativo-espressive, logiche e il senso critico acquisite dall’alunno nel triennio. La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione complessiva del livello raggiunto dall’allievo nelle varie discipline. La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e alla realtà d’apprendimento scolastico dell’allievo, al fine di creare un’atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d’esame. In sede di colloquio saranno valutati i seguenti obiettivi per la formulazione della valutazione globale espressa in decimi:

* Possesso dei contenuti culturali.
* Chiarezza e coerenza espositiva.
* Capacità di operare collegamenti tra le varie discipline.
* Capacità critiche, di analisi, approfondimento e rielaborazione personale.
* Capacità di esprimere opinioni e giudizi opportunamente motivati.

**Attribuzione del voto finale Esame di Stato**

Nella definizione del voto finale verranno considerati:

**a)** **Il voto di ammissione**: è stabilito dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale sulla base dei criteri di seguito indicati. Esso deve essere espresso da un numero intero e può essere inferiore a 6/10 in caso di alunni ammessi con parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

**b) Le prove scritte** di: italiano, matematica, lingue straniere.

**c) Il colloquio pluridisciplinare**.





**Determinazione del voto di ammissione all’Esame di Stato**

Il voto di ammissione viene stabilito dal consiglio di classe tenendo conto del percorso scolastico dell’alunno/a. Il calcolo del voto di ammissione verrà eseguito mediante una **media aritmetica che tiene conto del voto delle singole discipline oggetto di studio dell’ultimo anno.**

**La votazione sul comportamento**, anche se insufficiente, non incide sull’ammissione all’Esame di Stato e non fa media.

**Il voto che proviene dagli esiti delle Prove Nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall’Invalsi** non influisce sul voto di ammissione all’Esame di Stato e sul voto finale.

**LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Normativa di Riferimento: DLg. 62/2017 e Circolare Ministeriale 1865 del 10/10/2017**

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES (Bisogni Educativi Specifici) deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);

- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all’alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;

- tenere conto: della situazione di partenza degli alunni; dei risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento; dei livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;

- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;

- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell’ambito del PDP.

**Valutazione degli alunni diversamente abili**

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l’esito scolastico i docenti faranno riferimento:

* al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall’alunno;
* al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI;
* è espressa con voto in decimi.

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d’inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

**Valutazione degli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento)**

Nel caso di alunni con DSA, la valutazione è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

**Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)**

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. Spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

* ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all’apprendimento sia alla maturazione personale;
* all’impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi: individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune; sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un’adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

**Modalità di svolgimento dell’Esame di Stato per gli alunni con BES**

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, la circolare N°1865 del 10/10/2017 introduce alcune novità. Infatti per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, ad eccezione che per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Per quanto riguarda le Prove INVALSI, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Coloro, invece, che sono dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera NON sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera sosterranno una prova orale sostitutiva secondo modalità e contenuti definiti dalla sottocommissione.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.